

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'



LR 10/2006

Gemona del Friuli

**Il Presidente dell'Ecomuseo
Ivo Del Negro**

Breve memoria

L'ecomuseo è stato inserito nell'elenco degli ecomusei di interesse della Regione Friuli Venezia Giulia con Deliberazione di Giunta Regionale n°1266 del 6 luglio 2012, pubblicata sul BUR n°29 del 18 luglio 2012 ed ha, per la prima volta, fatto domanda di contributo nel gennaio 2014.

A partire dal 2005 viene avviata un'attività costante di collaborazione, su diversi obiettivi, con un gruppo di volontari ambientali confluiti nell'associazione Auser Volontariato Alto Friuli (con convenzione per la gestione del Parco botanico di Interneppo), con la sezione di Gemona del Friuli dell'Associazione Nazionale Alpini (con convenzione per la manutenzione del Parco botanico di Interneppo), con il Gruppo Fotografico Gemonese, con la Latteria turnaria di Alesso e con un gruppo di accompagnatori volontari del luogo (oggi definiti greeter o locals). Nelle diverse attività sono state coinvolte le scuole locali con i loro insegnanti e i genitori degli alunni, è stata avviata una collaborazione con l'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona per l'Alternanza Scuola Lavoro, ma anche con alcune associazioni, sia locali che esterne, come la Pro loco di Alesso, la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Alesso, l'Associazione "Chei di Peonis", la Pro Loco di Bordano ed Interneppo, la Casa delle farfalle di Bordano, la Cooperativa "Farfalle nella Testa" di Bordano, la Pro Loco di Somplago-Mena, l'Associazione Nautilago, il Campeggio Lago 3 Comuni, il Gruppo speleologico della Sezione di Tolmezzo del CAI, l'Associazione "Noi di Bralins", l'Associazione Pense e Marevee di Gemona del Friuli, l'Associazione Amici della Fortezza di Osoppo, il Centro di riuso Maistrassà di Gemona e istituzioni come l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Udine, l'Ente Tutela Pesca, la Cineteca del Friuli di Gemona ecc.. E' sempre attiva inoltre una convenzione con la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine per organizzare percorsi di tirocinio formativo e di orientamento legate al Parco botanico di Interneppo.

Contemporaneamente l'altra cellula ecomuseale, il Centro di documentazione sul territorio e la cultura locale di Alesso, prosegue la sua attività di ricerca e produzione di pubblicazioni in sintonia con i propri obiettivi e quelli dell'iniziativa ecomuseale.

A supporto delle attività dell'Ecomuseo la ex Comunità Montana, prima, e l'UTI, poi, hanno messo a disposizione un dipendente: l'operatore ecomuseale, che funge da Coordinatore dell'Ecomuseo, ruolo che risulta ancora fondamentale per concretizzare e dare continuità alle attività previste. Il suddetto dipendente non è a tempo pieno, anche se lo svolgimento dell'attività di coordinamento lo impegna ormai per gran parte del tempo a disposizione, partecipando attivamente anche ad alcuni dei progetti proposti.

L'attività di coordinamento condotta dall'Ecomuseo della Val del Lago rappresenta sempre il valore aggiunto del progetto perché, oltre ad essere il contatto diretto con le Amministrazioni comunali aderenti, si confronta con le associazioni convenzionate, partecipando sempre più alle loro attività associative, e con le altre realtà territoriali coinvolte nelle iniziative realizzate. Il Coordinamento dell'Ecomuseo è composto attualmente, oltre che dal dipendente dell'UTI, anche da alcuni rappresentanti delle Amministrazioni comunali coinvolte (suddivisi in consiglieri comunali, storici locali, bibliotecari e rappresentanti di cooperative ed associazioni) e dai rappresentanti delle Associazioni con cui esiste un rapporto convenzionale (Auser Alto Friuli, ANA – Sez. di Gemona, Coop. Farfalle nella Testa) e da un gruppo di collaboratori volontari che hanno conoscenze e competenze differenziate (greeter locali). Attualmente uno di questi greeter è diventato il nostro Presidente.

Dal mese di aprile 2013 sono in vigore le "Norme per il funzionamento dell'Ecomuseo della Val del Lago" (approvate con Delibera dell'Amministratore Temporaneo della Comunità Montana n° 34 del 08.04.2013) che ha reso operativa la struttura organizzativa della Consulta dell'Ecomuseo della Val del Lago, a partire dalla seduta del 12.06.2013 del Consiglio delle Istituzioni.

Della Consulta, oltre al Consiglio delle Istituzioni e al Coordinamento, fa parte anche l'Assemblea dei soggetti aderenti che però non si è ancora formata perché le domande di adesione sono ritenute ancora troppo poche (sei) e quindi il Consiglio non ha ritenuto di attivare questo importante strumento propositivo. Va detto che gran parte delle realtà che hanno fatto richiesta di adesione collaborano già con noi, su progetti condivisi, anche se per finalità collegate alle attività istituzionali di ogni singolo aderente. L'opera di sensibilizzazione del territorio non è certo conclusa, rimangono ancora alcune resistenze che crediamo siano frutto di disinteresse per le problematiche territoriali o di una incapacità a rapportarsi con le altre realtà locali, ascrivibile probabilmente ad una esigenza di visibilità propria.

Dal mese di luglio 2014 è attivo il sito dell'Ecomuseo alla pagina: <http://www.ecomuseovaldellago.it/>. Il Sito è stato implementato proprio con l'attività realizzata nel 2015 e nel 2016 che ha visto in particolare rendere il sito consultabile anche grazie ai codici QR installati nei vari tabelloni informativi installati sul territorio. Il sito ormai è un punto di riferimento per i soggetti coinvolti per avere le informazioni e la documentazione necessaria per partecipare alle attività ecomuseali.

Si ricorda che il 2016 è stato un anno cruciale anche per il Gemonese, la chiusura della Comunità Montana (Ente gestore) e la nascita dell'UTI del Gemonese. Il momento è tuttora particolarmente complicato anche per l'attuale incertezza sul futuro delle UTI, la conseguente complicata riorganizzazione ed il ritardato ricambio del personale andato in quiescenza. Nonostante ciò, con il completamento dell'attività per il 2018, grazie ad un programma che prevedeva un coinvolgimento diretto di gran parte delle realtà territoriali, si è riusciti a sensibilizzare le persone che hanno partecipato ai processi partecipati messi in atto, rendendoli consci dell'importanza della collaborazione tra le realtà locali, della necessità di fare sistema e di attivarsi per ottenere i risultati sperati. Sarà particolarmente importante implementare questo tipo di attività, cercando il coinvolgimento delle realtà territoriali finora coinvolte o sollecitate in modo marginale.

Risulta evidente che, per ottenere risultati tangibili relativi allo sviluppo di questo territorio e alla futura strutturazione dell'ecomuseo, occorrerà superare le attuali carenze, individuabili soprattutto nell'accoglienza e nella ricettività del territorio, mai come ora ad un livello minimo. In questo senso il 2019 sarà un anno importante per mettere in comunicazione tra loro le forze propositive del luogo. Nel 2018 si è attivato un percorso partecipato che ha la finalità di stimolare i ristoratori e gli albergatori locali affinché intraprendano un percorso virtuoso che li porti a migliorare sensibilmente i servizi offerti.

B. Programma di attività

Premessa

Dal 1 agosto 2016 l'Ecomuseo è gestito dall'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese, subentrata alla disciolta Comunità Montana del Gemonese, Canal del ferro e Val Canale, e come gli altri enti locali territoriali si trova tuttora in una particolare fase di trasformazione e riassetto istituzionale. Le difficoltà operative sono diffuse, anche nelle altre amministrazioni aderenti all'iniziativa, ma lo stimolo che viene dal territorio ci consente di proporre un programma adeguato alle necessità e all'evoluzione programmata.

Il presente documento costituisce il programma dettagliato recante l'illustrazione delle singole iniziative da realizzarsi durante il 2019 e di seguito si elencano i progetti di cui è composto, che verranno trattati nel dettaglio al successivo punto C:

Spese di coordinamento e funzionamento	€	1.000,00
C1) Progetto musei attivi – Realizzazione del laboratorio di restauro del legno	€	3.000,00
C2) La costruzione delle mappe di comunità	€	12.550,00
C3) Creazione di cantieri della conoscenza	€	2.500,00
C4) Tabajant dai nestriz pais	€	3.850,00
C5) La cultura locale: mestieri e sapori	€	4.000,00
C6) Completamento rappresentazione grafica del logo ecomuseale con la creazione di loghi sussidiari attribuibili alle cellule ecomuseali e alle attività convenzionate	€	1.500,00
C7) Implementazione della cartellonistica presente sul territorio	€	4.000,00
C8) Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG)	€	1.000,00

Coordinamento e gestione

A supporto delle attività dell'Ecomuseo l'Unione ha messo a disposizione due dipendenti: il Responsabile dell'Area Amministrativa, nonché responsabile del procedimento, e l'Operatore ecomuseale che funge anche da coordinatore dei componenti del Coordinamento dell'Ecomuseo, ruoli ancora fondamentali per concretizzare e dare continuità alle attività previste. I suddetti dipendenti hanno compiti e modalità di collaborazione differenti, in base al proprio ruolo. Il Coordinamento si avvale anche dei referenti indicati dalle singole amministrazioni. Si tratta della dott.ssa Chiara Bidin, del dott. Alessandro Pampagnin e del sig. Vito Brunetti per il Comune di Cavazzo Carnico, della dott.ssa Corinna Picco, del dott. Ralfi Picco e del sig. Matias Barazzutti per il Comune di Bordano, e del m° Pieri Stefanutti, della dott.ssa Fabiana Zilli e del sig. Renzo Stefanutti per il Comune di Trasaghis. Inoltre compongono il Coordinamento i rappresentanti delle diverse associazioni con cui viene gestito il Centro visite del Parco botanico di Interneppo e i rappresentanti delle realtà locali con cui esiste un rapporto convenzionale (Auser Alto Friuli, ANA – Sez. di Gemona, Coop. Farfalle nella Testa) e un gruppo di collaboratori volontari che hanno conoscenze e competenze differenziate (greeter locali). Uno di questi greeter in possesso di esperienze pluriennali nella gestione dell'ente locale è diventato il nostro Presidente.

L'attività di coordinamento condotta dall'Ecomuseo della Val del Lago rappresenta sempre il valore aggiunto del progetto perché, oltre ad essere il contatto diretto con le Amministrazioni comunali aderenti, si confronta con le associazioni convenzionate, partecipando sempre più alle loro attività associative, e con le altre realtà territoriali coinvolte nelle iniziative realizzate. Il Coordinamento confeziona le proposte che giungono dal territorio attraverso indicazioni dirette o attività specifiche, propone attività e le sottopone all'approvazione del Consiglio delle Istituzioni dell'Ecomuseo, realizza il programma approvato e partecipa anche agli incontri con le associazioni e collabora con loro per la realizzazione delle iniziative condivise.

Le attività di supporto al programma e ai progetti previsti per il 2019 sono le seguenti:

1) Progetto musei attivi – Realizzazione del laboratorio di restauro degli oggetti donati dalla popolazione

Attività di animazione, organizzazione e collaborazione con il professionista incaricato

2) La costruzione delle mappe di comunità

Attività di animazione, organizzazione e collaborazione con i professionisti incaricati

3) Creazione di cantieri della conoscenza

Attività di affidamento dell'incarico, di animazione, organizzazione e collaborazione con affidatario e collaborazione per organizzazione dei cantieri

4) “Tabajant dai nestriz pais” - Collaborazione tra Ecomuseo e Scuola Primaria di Trasaghis per il sostegno alla realizzazione di progetti didattici relativi alla conoscenza e allo studio del territorio

Attività di animazione, organizzazione e collaborazione con gli istituti incaricati

5) La cultura locale: mestieri e sapori

Attività di affidamento dell'incarico, di animazione, organizzazione e collaborazione con affidatario e collaborazione per la costruzione dell'archivio della memoria

6) Completamento rappresentazione grafica del logo ecomuseale con la creazione di loghi sussidiari attribuibili alle cellule ecomuseali e alle attività convenzionate

Attività di affidamento dell'incarico, organizzazione e collaborazione con il professionista incaricato

7) Implementazione della cartellonistica presente sul territorio

Attività di affidamento dell'incarico, di animazione, organizzazione e collaborazione con affidatario e collaborazione per la promozione dell'iniziativa

8) Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG)

Attività partecipata con gli altri Ecomusei regionali

Per un importo preventivabile di circa € 1.000,00

C.1 Progetto musei attivi – Realizzazione del laboratorio di restauro degli oggetti donati dalla popolazione

Obiettivo generale

Considerato che questo territorio ha subito una pesante trasformazione in conseguenza degli eventi sismici del 1976, dopo aver recuperato documenti, fotografie, carteggi, testimonianze della tradizione orale, resi accessibili e consultabili attraverso le innumerevoli pubblicazioni, l'inserimento su pagine web ecc., c'è la necessità di recuperare quello che resta delle testimonianze materiali della cultura locale. Proseguendo nell'opera di ricerca delle testimonianze documentali ed orali, come quelle dell'archivio Leskovic e Winderling, dell'archivio fotografico Panizzon, ma promuovendo anche il recupero degli oggetti che possano testimoniare gli usi, i costumi e i mestieri, ecc.. In sostanza effettuare la raccolta e la catalogazione del materiale prodotto dalla creatività e dal lavoro umano, che sia stata fondamentale per svolgere le attività lavorative, ma anche indispensabili per l'esistenza quali: mobili, oggetti per la casa, giochi ecc.. Materiale che andrà catalogato, restaurato ed esposto negli spazi museali che verranno preparati per l'occasione.

Questi spazi museali avranno una grande importanza perché non dovranno essere dei semplici contenitori di memoria, ma anche luoghi attivi di conoscenza, apprendimento, elaborazione e anche, perché no, divertimento. Infatti non dovranno solo esporre ma anche, soprattutto, rappresentare, o meglio organizzare in sistemi di rappresentazione. Il museo così concepito rappresenta il luogo di mediazione ideale affinché le informazioni in esso contenute siano facilmente comprensibili ed anche utilizzabili dal pubblico.

Nella moderna concezione di museo quale "sistema aperto" il bene culturale è considerato non solo un oggetto da conservare e custodire, ma un oggetto di analisi del contesto sociale, economico e culturale del periodo a cui fa riferimento, che si offre come strumento per la crescita culturale dell'individuo. L'importanza della musealizzazione della storia passata è spiegato nel significato antropologico che una comunità attribuisce alla rappresentazione di sé e il museo deve intendersi come strumento di riflessione sui processi di costruzione della propria identità.

Questo è l'obiettivo che ci siamo prefissi realizzando il museo della pesca presso il Centro visite di Interneppo, ma è lo stesso che vorremmo raggiungere realizzando altri spazi museali, tra i quali figurano quelli della latteria turnaria, della contadinanza e, in generale, del lavoro e della creatività umana.

In questo contesto, la realizzazione dei musei rappresenta lo strumento ideale per l'esercizio di recupero delle proprie tradizioni, dei propri usi e costumi ma è anche un'occasione per dare maggiore slancio all'economia dell'intero territorio nel quale diverse aree economiche e culturali possono essere invogliate ad investire delle risorse per la promozione e lo sviluppo territoriale.

L'iniziativa ecomuseale per diventare uno strumento di sviluppo per il territorio deve necessariamente realizzare un rapporto attivo con il territorio circostante, così da promuovere una rete di relazioni tra ricerca, conservazione, comunicazione, pianificazione, valorizzazione del territorio e delle risorse umane. Con la promozione di percorsi culturali, i musei diventano luogo d'incontro, punto di aggregazione sociale all'interno della comunità.

Per realizzare questo progetto occorre individuare i locali dove potranno essere esposti gli oggetti recuperati e, prima ancora, i locali dove possono essere depositati e restaurati prima di essere esposti negli appositi spazi museali. Bisogna iniziare a promuovere la raccolta, coinvolgendo anche gli studenti delle scuole locali, sensibilizzando le famiglie a donare gli oggetti tipici che dovranno essere esposti nei singoli musei o edifici pubblici. Raggiunto un buon numero di oggetti da recuperare e restaurare occorrerà organizzare un laboratorio per il restauro.

Il laboratorio, mediante corsi di restauro aperti a tutti, avrebbe il compito di restaurare gli oggetti raccolti, utilizzando metodi e materiali tradizionali in maniera da valorizzarli mantenendo le caratteristiche originarie.

Gli oggetti restaurati e, in parte, recuperati alla loro funzionalità, potranno svelare alcuni aspetti del modo di vivere la quotidianità dei nostri avi e ci consentiranno di conservare la memoria di un mondo che non esiste più e forse ci aiuteranno a capire come noi viviamo il nostro tempo.

L'iniziativa, che verrà proposta ogni anno con l'obiettivo di giungere a due corsi annuali, vuole stimolare e coinvolgere materialmente la popolazione, convincendola a donare gli oggetti della tradizione in suo possesso, ormai inutilizzati, affinché, dopo essere stati restaurati, possano ritrovare nuova vita collocati in spazi museali o di pubblica fruizione. Inoltre i restauratori volontari diventeranno consapevoli di aver adottato gli oggetti che hanno restaurato.

Obiettivi specifici

Mediante l'apprendimento di tecniche di catalogazione e di vecchie tecniche di restauro si prevede l'acquisizione di una maggiore consapevolezza nelle proprie qualità e la sensazione di essere stato utile alla collettività contribuendo al recupero degli oggetti della tradizione locale.

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza della cultura locale da parte dei partecipanti e promozione dell'iniziativa ecomuseale.

Realizzazione di un laboratorio permanente.

Contributo concreto per l'acquisizione degli oggetti da restaurare utili alle finalità dell'iniziativa ecomuseale.

Output

Attività di promozione dell'iniziativa;

Attività di raccolta, immagazzinaggio e catalogazione del materiale donato;

N° 2 corsi di restauro degli oggetti messi a disposizione dalla popolazione suddiviso in 5 lezioni;

Esposizione in locali idonei (musei, singoli spazi espositivi pubblici)

Progetto musei attivi – Realizzazione del laboratorio di restauro degli oggetti donati dalla popolazione	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2019)	
Intervento	Costo
1) Corso da effettuarsi in primavera della durata di 20 ore (su 5 incontri/lezioni consecutive) per volontari, appassionati che vogliono imparare vecchie tecniche di restauro e rendersi utili alla collettività/ Affidamento incarico ad esperto ebanista restauratore individuato nella persona del sig. Vanes Venerus di Cordenons (PN) Costo equiparato all'incarico all'esperto restauratore, comprensivo di materiale ed attrezzatura necessaria per l'esecuzione dei restauri degli oggetti recuperati = € 1.500,00	€ 1.500,00
2) Corso da effettuarsi in autunno della durata di 20 ore (su 5 incontri/lezioni consecutive) per volontari, appassionati che vogliono imparare vecchie tecniche di restauro e rendersi utili alla collettività/ Affidamento incarico ad esperto ebanista restauratore individuato nella persona del sig. Vanes Venerus di Cordenons (PN) Costo equiparato all'incarico all'esperto restauratore, comprensivo di materiale ed attrezzatura necessaria per l'esecuzione dei restauri degli oggetti recuperati = € 1.500,00	€ 1.500,00
Costo totale	€ 3.000,00

C.2 La costruzione delle mappe di comunità

Obiettivo generale

La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio locale, attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali, ci consentirà di realizzare una mappa del territorio, dei comuni, dei paesi, del luogo di residenza. L'obiettivo principale non sarà quello di dare attenzione a un luogo definito da rigidi confini amministrativi, siano questi comunali o legati ad altre delimitazioni, ma piuttosto privilegiando quel territorio in cui la vita è vissuta. E' destinato quindi a diventare luogo deputato di precise attenzioni solo quel territorio che ha un significato particolare proprio per noi, quello di cui abbiamo personale conoscenza, nei riguardi del quale ci sentiamo fedeli, protettivi e attenti, quello di cui abbiamo misura e che, in qualche modo, esercita su di noi la capacità di modellarci. Le mappe di comunità dovranno avere tutti i requisiti necessari a documentare gli aspetti più significativi di persone e luoghi. Dopo aver iniziato l'attività capillare su tutto il territorio, con incontri e dibattiti, volantini e newsletter, articoli sui giornali locali, interviste, ricerca di materiali utili ecc. con l'aiuto delle associazioni o delle singole persone che sono stati disponibili a collaborare in gruppi di lavoro verranno

elaborate delle mappe che dovranno testimoniare il raggiungimento di un primo grande obiettivo dato da una maggiore e condivisa conoscenza del patrimonio locale, dal lavorare assieme con uno scopo comune. Questa attività sarà la base per altre iniziative e idee che privilegeranno la ricchezza dei valori quotidiani.

Obiettivi specifici

Contribuire ad una maggiore conoscenza reciproca e formare operatori sui principi dello sviluppo sostenibile in modo da orientare la loro azione generale e specifica verso un approccio consapevole ai temi dell'ecomuseo. Acquisire tutti gli elementi utili (immateriali e materiali) per comporre la mappa di comunità dell'ecomuseo.

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza sui principi dello sviluppo sostenibile e sulla missione dell'ecomuseo da parte dei rappresentanti dei Comuni e dei membri delle associazioni formati. Contributo concreto per l'acquisizione di elementi utili alla composizione della mappa di comunità dell'ecomuseo.

Output

Report e confronti periodici sui contenuti dell'attività svolta
 N° 5 mappe di comunità delle frazioni del Comune di Trasaghis
 N° 5 pannelli con su stampate le mappe culturali delle frazioni del Comune di Trasaghis
 Posizionamento sul territorio dei 5 supporti che dovranno accogliere le mappe di comunità

La costruzione delle mappe di comunità	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2019)	
Intervento	Costo
<i>Mappa culturale della comunità locale</i>	
A) Realizzazione di cinque mappe di sintesi della Mappa di Comunità di Trasaghis	
1) Studio preliminare, incontri, correzioni, Layout grafico = € 8.550,00	
2) Stampa delle 5 mappe su pannelli in alluminio dibond, formato 140x100 cm = € 1.250,00	€ 9.800,00
B) Realizzazione e fornitura di arredo urbano per pannelli da esterni	
Realizzazione e fornitura di legggi per esterni in metallo zincato e verniciato delle dimensioni adeguate ai tabelloni della mappa di comunità di Trasaghis, comprensivi di posa in opera: n° 5 x € 550,00 = 2.500,00	€ 2.750,00
Costo totale	€ 12.550,00

C.3 Creazione di cantieri della conoscenza

Obiettivo generale

Dopo aver realizzato un simposio di scultura, concepito per avere un punto di vista degli artisti sul paesaggio della Val del Lago, ma che aveva in realtà anche lo scopo di valorizzare la cultura e le risorse locali, abbiamo sondato la possibilità di organizzare un cantiere della conoscenza incentrato sulle abilità degli scalpellini, mestiere un tempo diffuso in queste zone.

L'iniziativa ecomuseale ha lo scopo di valorizzare la tipicità dei luoghi, sia nell'aspetto della vita quotidiana dei paesi che in quello del paesaggio, e di fornire maggiori opportunità di sviluppo economico e occupazionale, ma anche creare occasioni utili alla promozione e al richiamo turistico.

Le motivazioni che ci spingono a realizzare iniziative come questa, che richiedono l'ausilio di altri partner e le più svariate collaborazioni, sono comprensibilmente composite e, senza perdere di vista le finalità specifiche, il primo obiettivo è comunque quello di favorire le relazioni sociali all'interno e con l'esterno del nostro territorio di riferimento.

Senza soffermarsi sulle peculiarità di un corso di scalpellini, appare, a nostro parere, evidente che per promuovere un territorio vada fatta comunque una scelta ponderata, basata sulle finalità specifiche dell'iniziativa e non solo sulla quantità delle informazioni che verranno acquisite. La qualità verrà comunque garantita dai collaboratori che verranno coinvolti e dall'esperienza stessa, spesso capace di comunicare la filosofia

ecomuseale meglio di tanti discorsi. Senza dimenticare gli aspetti sociali ed i loro risvolti psicologici che verranno garantiti dalla semplice partecipazione ai cantieri della conoscenza.

Obiettivi specifici

Il cantiere si propone di promuovere un corso di formazione per "scalpellini", antico mestiere un tempo tipico della zona, da realizzarsi presso il centro visite di Interneppo durante il periodo estivo.

“Scultori senza arte” è stato spesso l’appellativo con il quale gli scalpellini venivano additati. Gli scalpellini sono stati spesso definiti come operai che tagliano la pietra e la lavorano per costruire opere in serie. L’unica arte che gli veniva attribuita era quella relativa alla conoscenza del materiale che trasformavano. Se però si pensa che hanno contribuito a realizzare le nostre case, i nostri centri urbani, rendendosi protagonisti nella realizzazione di palazzi, fontane, pilastri, capitelli, prodotti lavorati di indubbio pregio, anche se confrontati con quelli realizzabili oggi con i mezzi di cui attualmente disponiamo.

Quello che sovente si dimentica sono sia le condizioni di lavoro, sia l’uso di strumenti pesanti e di poca praticità a cui erano soggetti. Lo scalpellinare era un lavoro che comportava un enorme utilizzo di energie, soprattutto fisiche, le quali, inevitabilmente, creavano problemi alle mani e/o alla schiena.

In passato esistevano professionalità differenti tra gli scalpellini, molti erano quelli capaci di realizzare classici prodotti edili derivati dalla lavorazione della pietra; alcuni, forse i più abili, riuscivano anche a creare manufatti per usi diversi, come potevano essere quelli per la casa, per la cucina, per l’erboristeria, ecc..

Oggi queste professionalità sono quasi del tutto scomparse. Le cause sono da collegare al progresso tecnologico, se prima il lavoro dello scalpellino aveva i suoi tempi e i suoi standard di qualità, oggi, le macchine riescono a replicare, quasi totalmente, tali standard, di fatto rendendo la figura dello scalpellino ormai superata.

Attualmente lo scalpellino è una professione di nicchia, in grado di soddisfare clienti più esigenti e certamente amanti di un mestiere antico, in grado cioè di apprezzare le capacità manuali, anche pagando prezzi un po’ fuori mercato.

L’idea di proporre, per l’estate, delle attività di apprendimento della tradizione scalpellina, rivolte a ragazzi/e ma anche a persone di ogni età, crediamo sia importante perché consente di approfondire la conoscenza di questa arte e più in generale della pietra, di scoprire le storie, gli aneddoti, le statistiche, le leggende, i personaggi, che animano o hanno animato questo settore.

Chi condurrà questi cantieri saprà certamente documentare il contesto sociale ed ambientale della valle, contribuendo ad arricchire il patrimonio documentario della zona, oltre a fornire spunti per il futuro visitatore, sia quello fruitore dell’iniziativa ecomuseale che quello interessato esclusivamente all’aspetto turistico ricreativo del territorio.

Questa iniziativa riteniamo sia anche un’ottima opportunità per far conoscere i luoghi, le attività insediate, gli interventi realizzati in questi ultimi anni e per pubblicizzare l’iniziativa ecomuseale.

Mediante l’apprendimento di vecchie tecniche di lavorazione della pietra si prevede per i fruitori anche l’acquisizione di una maggiore consapevolezza nelle proprie qualità manuali ed una nuova sicurezza nei propri mezzi.

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza sulla natura e la missione dell’ecomuseo della Val del Lago, da parte della popolazione residente e da parte di fruitori dell’iniziativa.

Realizzazione di un laboratorio permanente;

Interesse sull’iniziativa;

Aumento della partecipazione alle attività e delle visite, anche spontanee, ai siti ecomuseali.

Aumento della conoscenza dei valori culturali che esprime il territorio della Val del Lago.

Output

N° 1 cantiere della conoscenza sull’arte dei scalpellini

Informazioni specifiche sui siti ecomuseali

Creazione di cantieri della conoscenza	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2019)	
Intervento	Costo
Attività di formazione e promozione territoriale	
1_ Organizzazione attività e corso di scultura “scalpelli alla mano”	

<p>Laboratorio da realizzare presso il Centro visite di Interneppo durante il periodo estivo con la partecipazione massima di 12 persone.</p> <p>Il corso si svilupperà su cinque incontri di 4 ore ciascuno, comprenderà una breve parte teorica nella quale verranno fornite le nozioni base per realizzare una scultura o ornamento su pietra. La parte pratica vedrà i corsisti impegnati nella realizzazione di un bassorilievo, utilizzando attrezzi classici a mano, scalpelli e mazzuoli.</p> <p>Costo previsto per il cantiere = € 2.500,00</p>	€ 2.500,00
Costo totale	€ 2.500,00

C.4 Progetto “Tabajant dai nestrìs pais” - Collaborazione tra Ecomuseo e Scuola Primaria di Trasaghis per il sostegno alla realizzazione di progetti didattici relativi alla conoscenza e allo studio del territorio

Obiettivo generale

Considerato che il territorio ha subito una pesante trasformazione in conseguenza degli eventi sismici del 1976, con la perdita di legami materiali e immateriali con la realtà preesistente, c'è la necessità di fare in modo che gli alunni delle scuole del territorio – che non hanno avuto modo di conoscere la realtà dell'ante terremoto e cui la società contemporanea spesso inibisce anche il desiderio di ricercare testimonianze orali, materiali e bibliografiche - abbiano la possibilità di acquisire metodologie di ricerca e trovare occasioni di documentazione per lo studio delle caratteristiche storico-ambientali e socio-culturali dei paesi ove vivono ed operano. Un lavoro con tali finalità è già stato avviato da anni nella scuola (raccolta di documentazione bibliografica e di testimonianze orali, materiali ed audiovisive; produzione di schede didattiche); il progetto di collaborazione tra Ecomuseo e Scuole tende dunque a contribuire alla definizione di materiali e strumenti didattici che possano essere facilmente fruiti dagli alunni delle scuole della zona e, all'occorrenza possano essere utilizzate anche da altre scuole esterne interessate ad avvicinarsi alla conoscenza delle specificità del territorio.

Obiettivi specifici

Intervento di esperti per l'effettuazione di uscite e laboratori atti a incrementare la conoscenza del territorio, nelle sue componenti geografico-naturalistiche ed in quelle storico-culturali;

Realizzazione di schede didattiche graduate a seconda delle classi di destinazione e integrazione delle stesse col materiale già prodotto nei precedenti anni scolastici

Realizzazione, da parte di un grafico professionista, dell'impaginazione del materiale per la realizzazione di una pubblicazione e di tre quaderni operativi

Stampa di un congruo numero di copie della pubblicazione atto a far conoscere l'iniziativa didattica

Stampa di un adeguato numero di quaderni capace di fornire la base di partenza per il lavoro di un paio d'anni nelle diverse classi

Possibilità di prevedere l'integrazione del materiale, la pubblicazione sui siti web dell'Istituto scolastico e/o dell'Ecomuseo e l'eventuale successiva ristampa (print on demand) negli anni scolastici a venire

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza delle caratteristiche e delle specificità del territorio fra la popolazione scolastica fra i sei e gli undici anni (fascia della scuola primaria)

Promozione dei contenuti del progetto tra le scuole contermini (quantomeno nell'UTI del Gemonese) per favorire la conoscenza del territorio e incentivare scambi e visite reciproche

Rafforzamento del ruolo e della visibilità dell'Ecomuseo nella azione sinergica del rapportarsi con il mondo scolastico e socioculturale del territorio

Output

Attività di promozione dell'iniziativa attraverso una pubblica presentazione

Distribuzione del materiale prodotto tra le scuole del territorio al fine di far conoscere le specificità della zona e, di riflesso, l'attività dell'Ecomuseo

“Tabajant dai nestrìs pais” - Collaborazione tra Ecomuseo e Scuola Primaria di Trasaghis per il sostegno alla realizzazione di progetti didattici relativi alla conoscenza e allo studio del territorio

Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2019)

<i>Intervento</i>	<i>Costo</i>
<i>Attività didattica e di promozione territoriale</i>	
Organizzazione attività	
A - Intervento in classe di tecnico naturalista per laboratori, uscite e rielaborazione esperienze (2 ore per 5 classi)	€ 500,00
B- Intervento tecnico per impaginazione per: 1) impaginazione grafica di un volume formato A4 di 96 pagine composto da testi (soprattutto in friulano) e fotografie e disegni (b/n e colori) riferiti a esperienze di educazione scientifica e geografica + progettazione copertina e contestualmente, 2) scorporo del materiale con impaginazione grafica di 3 quaderni formato A4, per complessive 96 pagine + progettazione copertine.	€ 950,00
C - Intervento tipografia per stampa 3) stampa digitale di 150 copie del volume di cui al percorso 1 (per distribuzione a biblioteche, scuole, insegnanti e operatori del settore) in formato A4, colori, cucitura brossura fresata; 4) stampa digitale di 70 copie di ciascuno dei 3 quaderni di cui al percorso 2 (per il lavoro didattico nelle classi) in formato A4, b/n, cucitura punto metallico; Per il progetto delle schede didattiche si prevede altresì la possibilità di pubblicazione dei materiali sul sito dell'Istituto e la successiva stampa "print on demand", anno per anno, da parte delle classi intenzionate ad "adottare" un testo per un nuovo anno scolastico.	€ 2.400,00
Costo totale	€ 3.850,00

C.5 La cultura locale: mestieri e sapori

Obiettivo generale

Ogni ambiente naturale è una risorsa per la vita dell'uomo. Lo sfruttamento del territorio, se rispettoso e oculato, è una fonte di benessere, reddito e sostentamento: da non sottovalutare soprattutto nei momenti di crisi. Con l'abbandono degli ambienti definiti "difficili" come quelli marginali e montani si stanno perdendo tradizioni culturali che affondano le proprie radici nel tempo e che, una volta perdute, sono difficili da recuperare.

Il significato che viene attribuito ad uno spazio come ad esempio quello del "Lago dei Tre Comuni" deriva congiuntamente da convinzioni personali (punti di vista, riflessioni) sia dall'interazione tra persone con esperienze diverse (comunicazione). Per un pre-adolescente ad esempio il lago è solo uno spazio fisico, per un giovane è un luogo d'incontro, per un adulto uno spazio di lavoro, infine, per un anziano, il luogo dei ricordi. Si tratta di significati che mutano o possono mutare nel tempo in quanto dipendono dalla storia delle persone (singoli e gruppi) e delle loro interazioni, e/o da fatti, decisioni e da persone che vivono in contesti diversi da quello preso in esame. Tali significati possono determinare cambiamenti più o meno accettabili e graditi alla popolazione residente.

La ricerca viene proposta per sperimentare un percorso di catalogazione innovativa e di analisi critica dei dati relativi ai patrimoni culturali etnoantropologici locali connessi ai saperi.

Attualmente i beni culturali etnoantropologici sono considerati un patrimonio indispensabile per la conoscenza e la storia dell'uomo, ma anche un valore per un eventuale sviluppo economico di un territorio. Con questa iniziativa si vuole avviare una collaborazione attiva con le attività insediate nella valle al fine di valorizzare il nostro patrimonio, sia eno-gastronomico che quello dei saperi e mestieri, con un modello di narrazione visiva realizzata con strumenti multimediali e osservazioni semantiche.

Quello che si intende realizzare è un processo culturale dinamico che prevede la trasmissione di conoscenza attraverso la comunicazione dialogica e la testimonianza di esperienze e adeguate modalità di agire.

Destinatari

Residenti nei comuni di Bordano, Trasaghis e Cavazzo.

Obiettivi specifici

Aumentare le conoscenze dei destinatari sulla Val del Lago permettendo una riflessione sul significato che ha lo spazio, da un punto di vista sociale, economico, ambientale, storico; non solo per i destinatari ma per l'intera comunità.

Azioni

La rivoluzione dell'informazione e della conoscenza nell'era digitale sta modificando il modo in cui concepiamo le modalità di diffusione del patrimonio culturale e le stesse istituzioni culturali. In particolare, le nuove tecnologie e gli spazi digitali stanno cambiando le modalità di relazione e le possibilità di interagire con il patrimonio culturale e partecipare alla sua creazione.

I nuovi strumenti multimediali ci permettono di comprendere maggiormente sia l'oggetto che il contesto culturale, sociale e storico in cui è inserito. Oltre a rendere più accessibili le risorse culturali a disposizione consentono anche di coinvolgere le persone/comunità patrimoniali nella valorizzazione e creazione delle risorse culturali. Non possiamo certo dimenticare che la tradizione è un processo di riconoscimento dell'appartenenza.

Da integrazione della ricerca il video è diventato il mezzo della ricerca stessa. L'importanza del documento visivo è ormai acclamata, la cultura popolare tradizionale si esprime attraverso il visivo, la trasmissione del "saper fare" avviene attraverso la vista (insegnare = mostrare).

Il progetto prevede un primo modulo dedicato ai piatti tipici e a qualche mestiere allo scopo di raccogliere informazioni ed realizzare testimonianze visive della tipologia dei patrimoni culturali indagati.

Tale attività sarà sostenuta dalla proposta di realizzare una ricerca fotografica attraverso fotografie nuove e ricerca di vecchie immagini che implementeranno il materiale archivistico del Centro di documentazione sul territorio e la cultura locale di Alesso.

Risultati attesi

Salvare un sapere/bene e trasmetterlo alle future generazioni

Stimolare ed orientare l'azione degli operatori economici del territorio.

Output

Serata di presentazione dell'iniziativa

Realizzazione di videointerviste

Raccolta di materiale documentale

Presentazione dei risultati del progetto

La cultura locale: mestieri e sapori	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2019)	
Intervento	Costo
<i>Attività di costruzione dell'archivio della memoria</i>	
1- Realizzazione di ricerche sugli aspetti culturali legati ai mestieri e ai saperi (gastronomici) tipici della Val del Lago Per questa iniziativa (durata complessiva del progetto: gennaio 2019 - aprile 2020) si prevede un affidamento ad un gruppo di lavoro organizzato che lavori sul campo, cercando di favorire le relazioni tra operatori al fine di promuovere la partecipazione sociale e lo sviluppo turistico territoriale. A conclusione dell'iniziativa verranno realizzati una serie di filmati dedicati alle attività indagate. Costo previsto : € 4.000,00	€ 4.000,00
Costo totale	€ 4.000,00

C.6 Completamento rappresentazione grafica del logo ecomuseale con la creazione di loghi sussidiari attribuibili alle cellule ecomuseali e alle attività convenzionate.

Obiettivo generale

Fornire una immagine coordinata di tutte le iniziative relative all'ecomuseo o assimilabili per affinità di percorso e di obiettivi.

Obiettivi specifici

Il marchio dell'Ecomuseo individuato ed approvato con Deliberazione dell'Amministratore Temporaneo n° 88 del 01.06.2012 è il simbolo distintivo del territorio e delle sue attività.

Il marchio approvato ha preso in considerazione volutamente un logo per l'ecomuseo nel suo insieme, lasciando libera l'individuazione di altri loghi che rappresenteranno i singoli siti e le attività ecomuseali, in modo da

soddisfare tutte le peculiarità e tutte le esigenze. L'idea progettuale quindi prevede un logo principale e altri sussidiari (da realizzarsi con il contributo di idee dei promotori delle iniziative locali)

Questi loghi sussidiari avranno la caratteristica comune di avere il proprio marchio tipico inserito in un cerchio con fondo verde (il cerchio definisce l'aspetto locale di un sito, il marchio la caratteristica dell'attività rappresentata). I loghi sussidiari potranno avere un risalto grafico caricaturale in modo da trovare l'adesione dei più piccoli (bambini e ragazzi).

Questa ipotesi prevede la realizzazione di una progettazione grafica di qualità ed anche con una rappresentazione testuale e visiva adeguata.

Risultati attesi

Creazione di un layout di riferimento per guidare la composizione di una immagine coordinata.

Output

N° 1 progetto di costruzione di loghi sussidiari coordinati

Completamento rappresentazione grafica del logo ecomuseale con la creazione di loghi sussidiari attribuibili alle cellule ecomuseali e alle attività convenzionate	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2019)	
Intervento	Costo
Attività di comunicazione	
1_ Affidamento a soggetto competente per la realizzazione di loghi sussidiari relativi all'identificazione delle cellule ecomuseali e delle attività convenzionate, con la stampa di adesivi circolari nella quantità di circa 1000 pezzi= € 1.500,00	€ 1.500,00
Costo totale	€ 1.500,00

C.7 Implementazione della cartellonistica presente sul territorio

Obiettivo generale

Il progetto consiste nell'ideazione, progettazione e realizzazione di cartellonistica didattica da porre lungo il percorso naturalistico didattico del Monte San Simeone, del fiume Tagliamento e del Lago dei Tre Comuni. Nei processi partecipati realizzati sul territorio è emersa la consistente richiesta di attrezzare il territorio con tabellonistica informativa che indicasse le caratteristiche ambientali, i contesti storici... e percorsi tematici che consentissero di sfruttare l'occasione per conoscere il territorio ma anche per organizzare il proprio tempo libero per prendersi cura della propria salute. Oltre alla presenza storica di un "percorso vita" vorremmo realizzare un percorso che abbinasse l'aspetto del benessere fisico e mentale a quello naturalistico. Negli ultimi anni si sta diffondendo anche in Italia la pratica nordica del *nordic walking*, sinonimo di "camminare è salute", e per questo verrà realizzato un percorso lungo le rive del lago inseribile nei contesti dei *Nordic Walking Park*.

I tracciati di nordic walking sono basati sull'impegno fisico necessario allo svolgimento dei singoli percorsi e permettono il corretto e continuativo svolgimento del gesto tecnico. Devono contenere segnaletica direzionale che evidenzia con colori ed indicazioni i vari percorsi del parco e tabelle indicanti i punti di osservazione lungo il percorso.

Obiettivo specifico

Diffondere la cultura naturalistica e scientifica lungo i luoghi di maggior interesse naturalistico dell'area dell'Ecomuseo e valorizzare i percorsi di fondovalle (sentiero naturalistico del lago, ecc.) adeguandoli alle attuali attività podistiche.

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e dell'importanza della realtà ambientale della Val del Lago. Incremento delle presenze di persone che svolgono in loco attività motoria. Incremento della domanda di servizi collegata ad attività di questo tipo.

Questa tipologia di cartellonistica didattico- divulgativa aumenta la percezione della natura da parte dei fruitori e non solo.

Output

Incontri sul campo con professionisti del settore sportivo;

Studio dei percorsi, dei punti di osservazione, realizzazione e posizionamento delle tabelle lungo i percorsi individuati al fine di renderlo idoneo al contesto dei *Nordic Walking Park*;

Promozione attraverso social e sito web.

Implementazione della cartellonistica presente sul territorio	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2019)	
Intervento	Costo
Attività di progettazione e comunicazione	
A) Ideazione e produzione dei contenuti, della ricerca ed individuazione dei percorsi di nordic walking. 1) Il progetto nasce su idea dell'Associazione "Il volo dell'aquila" Nordic Walking Carnia e verrà gestito in collaborazione con la stessa, con apporti tecnici aggiuntivi; 2) Spese per stampa e posizionamento della tabellonistica; 3) promozione attraverso social e siti web	€ 4.000,00
Costo totale	€ 4.000,00

C.8 Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali FVG e ERPAC

Obiettivo generale

Sviluppare attività di rete.

Obiettivi specifici

La nascita della Rete Ecomusei del FVG ha portato a formalizzare forme di collaborazione già esistenti fra gli Ecomusei della nostra regione. Per il 2019 si prevede che l'Ecomuseo Lis Aganis delle Dolomiti Friulane, l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, l'Ecomuseo Val Resia, l'Ecomuseo Mistîrs di Paularo, l'Ecomuseo Val del Lago, l'Ecomuseo Territori di Monfalcone e l'Ecomuseo il Cavalir di Fagagna realizzino delle giornate di scambio di esperienze, la produzione di materiali divulgativi comuni e l'attuazione di incontri dedicati alle tematiche ecomuseali.

Risultati attesi

Aumento della collaborazione fra gli ecomusei regionali.

Output

N° 1 giornata di attività condivisa

N° 3 incontri di rete

Pubblicazione sul blog e set di materiali cartacei comuni

Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali riconosciuti	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2019)	
Intervento	Costo
Attività di comunicazione	
1_ Attivazione di collaborazione e animazione da realizzarsi con gli altri Ecomusei e con la rete degli Ecomusei regionali	€ 1.000,00
Costo totale	€ 1.000,00

Quadro riassuntivo

Quadro riassuntivo dei progetti e dei costi		
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2019)		
Attività e Progetti		Costo
	Spese di funzionamento	€ 1.000,00
C1	Progetto musei attivi – Realizzazione del laboratorio di restauro degli oggetti donati dalla popolazione	€ 3.000,00
C2	La costruzione delle mappe di comunità	€ 12.550,00
C3	Creazione di cantieri della conoscenza	€ 2.500,00
C4	Tabajant dai nestris pais	€ 3.850,00
C5	La cultura locale: mestieri e sapori	€ 4.000,00
C6	Completamento rappresentazione grafica del logo ecomuseale con la creazione di loghi sussidiari attribuibili alle cellule ecomuseali e alle attività convenzionate	€ 1.500,00
C7	Implementazione della cartellonistica presente sul territorio	€ 4.000,00
C8	Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG) e IPAC	€ 1.000,00
<i>Costo totale</i>		€ 33.400,00